



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE VIA MANIAGO

Via Maniago, 30 – 20134 Milano

C.F. 97154750158 - cod. mecc. MIIC8D4005 Tel. 02.88440293

e-mail: miic8d4005@istruzione.it Posta Cert. miic8d4005@pec.istruzione.it

Scuola Primaria "E. FERMI" Via Carnia, 32 - 20132 Milano - tel. 02.88444882

Scuola Primaria "B. MUNARI" Via Feltre, 68/1 – 20134 Milano - tel. 02 88440193

Scuola Secondaria 1^grado "D. BUZZATI" Via Maniago, 30 – 20134 Milano - tel. 02.88440293

PIANO DI EMERGENZA SANITARIA E DI PRIMO SOCCORSO

PLESSO B. MUNARI

INDICE

1. GENERALITÀ
2. ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO
3. PROCEDURE IMPARTITE AGLI ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO
4. PROCEDURE IMPARTITE AI LAVORATORI
5. CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO
6. ATTIVAZIONE DEL PIANO DI PRIMO SOCCORSO
7. CONTENUTO DELLA CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO

1. GENERALITÀ

Il piano di emergenza sanitaria costituisce il sistema di procedure che permettono di fronteggiare una condizione abnorme e pericolosa che si può verificare nell'ambiente di lavoro, con possibilità di pericolo per persone o cose, e che in ogni caso richiede un intervento immediato.

L'emergenza può essere la conseguenza sia di eventi e/o attività all'interno dell'Azienda (infortuni, incendi, esplosioni, emissioni di sostanze tossiche, dispersione di particolari agenti biologici, ecc.) che di eventi e/o attività esterne (condizioni meteorologiche estreme, crolli, allagamenti, terremoti, ecc.). Il piano d'emergenza sanitaria rappresenta pertanto l'applicazione operativa della gestione del cosiddetto rischio residuo.

Nel predisporre il piano di emergenza sanitaria specifico per l'Azienda, così come è stato fatto in occasione della valutazione dei rischi, sono stati considerati tutti i potenziali soggetti coinvolti: i lavoratori ma anche e soprattutto gli eventuali frequentatori occasionali (clienti, fornitori, altri prestatori d'opera, ecc.).

Il presente Piano di Primo Soccorso (PPS) contiene l'insieme dei provvedimenti adottati e delle azioni da attuare per garantire agli infortunati il primo soccorso e attivare gli interventi di pronto soccorso.

L'Azienda, in base a quanto disposto dall'art. 1 del D.M. n° 338/2003, ricade nel gruppo B.

1.1. COS'È IL PRIMO SOCCORSO

Il primo soccorso si basa su interventi semplici e facilmente eseguibili anche da occasionali soccorritori tali interventi non comportano l'uso di attrezzature speciali e devono mirare, soprattutto, ad evitare manovre ed azioni sbagliate, che potrebbero aggravare la lesione o ritardare la guarigione.

2. ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO

Le seguenti persone sono state incaricate del servizio di pronto soccorso:

Bulone	Giuseppe	Collaboratore Scolastico	PRIMARIA B. MUNARI
D'Auria	Gabriele	Collaboratore Scolastico	
Di Mango	Antonietta	Collaboratore Scolastico	
Guastadisegni	Immacolata	Collaboratore Scolastico	
Iafelice	Davide	Collaboratore Scolastico	
Arrigo	Giuseppina	Insegnante (pad.B piano terra)	
Cavallini	Elena	Insegnante (pad.B primo piano)	
Bufano Pennisi	Francesca Agata	Insegnante(pad.C piano terra) Insegnante(pad.C piano terra)	

Tarzia	Patrizia	Insegnante IRC (pad.C primo piano)	
Cardone	Daniela	Insegnante (pad.C primo piano)	
Cecili	Rita	Insegnante (pad.D piano terra)	
Cavalieri D'Oro	Mara	Insegnante (pad.D primo piano)	

2.1. CRITERI DI INDIVIDUAZIONE

Un aspetto fondamentale, nell'ambito dell'emergenza sanitaria nei luoghi di lavoro, ben definito dalla Legge n° 31/98 (articolo 7, comma 2 lettera a); articolo 16 comma 3; articolo 18 comma 1 lettera b, è l'individuazione dei lavoratori addetti al primo soccorso, nonché la loro formazione.

Il numero dei soccorritori presenti nell'unità produttiva non è stato stabilito rigidamente, ma è rapportato al numero dei lavoratori contemporaneamente presenti nell'azienda (1 soccorritore ogni 30 persone in una azienda non a rischio per incidente rilevante) ed alla tipologia di rischio infortunio presente nell'unità produttiva.

In ogni caso deve essere previsto un sostituto, con pari competenze, per ognuno dei soccorritori individuati, per rimpiazzare l'eventuale assenza.

Gli addetti al pronto soccorso dovrebbero quindi essere individuati almeno in numero di 2 al fine di assicurare che, presso l'Azienda, vi sia almeno un addetto.

Considerando il numero di lavoratori che accedono alle strutture, dei seppur lievi pericoli presenti, dell'orario di lavoro e della dislocazione delle strutture, è opportuno predisporre la più ampia formazione del personale.

A questo proposito, l'obiettivo è quello di formare tutto il personale, con particolare attenzione sulle problematiche più frequenti nelle persone più a rischio.

L'ideale sarebbe che tutto il personale fosse essere in grado di intervenire in caso di necessità, in particolare il personale deve:

- CONOSCERE il proprio ambiente di lavoro e le persone che abitualmente vi operano,
- SAPER controllare e gestire la scena consapevoli del proprio ruolo,
- SAPER applicare correttamente tecniche e manovre quando richiesto, ma soprattutto evitare che ulteriori danni vengano arrecati all'infortunato,
- AUTOPROTEZIONE: non sottoporsi e non far correre rischi inutili
- NON IMPROVVISARE: non adottare procedure poco note.

I dipendenti sono stati informati sul comportamento da adottare qualora – in via eccezionale – presso l'Azienda non sia presente alcun addetto al pronto soccorso.

2.2. DESIGNAZIONE

Il Datore di Lavoro ha provveduto a designare tramite lettera gli addetti al primo soccorso. Copia delle comunicazioni di designazione è custodita presso gli uffici amministrativi.

L'elenco degli addetti è stato comunicato ai Rappresentanti per la sicurezza (RLS) ed è esposto c/o la bacheca della sicurezza.

2.3. FORMAZIONE

Tutti gli addetti sono stati formati nel rispetto delle previsioni del D.M. n° 388/2003 e, in conformità allo stesso, saranno soggetti a formazione ricorrente, almeno per quanto attiene alla capacità di intervento pratico, con frequenza non superiore a 3 anni.

3. RAPPORTI CON LE STRUTTURE ESTERNE DI PRONTO SOCCORSO

Non essendo presente personale medico o infermieristico presso le strutture, dovranno essere i lavoratori stessi ad attivare le opportune procedure di emergenza.

Il nostro territorio garantisce una certa facilità di movimento con una distanza sufficientemente contenuta, fra ospedale e Azienda, la presenza di unità di soccorso costantemente attive ed efficienti (pronto soccorso e unità 118), la possibilità per la gran parte delle aziende di agire in sintonia e con rapidità con la struttura ospedaliera.

I lavoratori, una volta formati, devono essere in grado di prestare le prime cure a soggetti infortunati o colpiti da una patologia, per consentire loro di raggiungere, nelle migliori condizioni possibili, strutture sanitarie qualificate.

Devono essere in grado di raccogliere informazioni corrette ed avere la capacità di comunicare tali informazioni alle strutture sanitarie esterne.

Il soccorritore deve essere in grado di valutare con calma:

- Le circostanze ed il luogo in cui si è verificato
- Le sue caratteristiche
- Il numero di persone coinvolte e le relative condizioni (riconoscimento immediato di una situazione pericolosa per la vita).

Conseguentemente potrà:

- Collaborare nel garantire la sicurezza della scena evitando un'estensione del danno
- Attivare correttamente il Numero Unico Emergenze - NUE (112)
- Prestare aiuto all'infortunato nell'attesa dell'arrivo dei soccorsi.

Si ricorda ancora l'importanza dell'immunizzazione contro la rosolia di tutti i soggetti di sesso femminile, in età feconda. Laddove non esistesse una comprovata documentazione di avvenuta vaccinazione contro rubeola o, in alternativa, un tasso anticorporeale tale da immunizzare il soggetto per avvenuta malattia, è necessario che le interessate si sottopongano a vaccinazione, ovviamente con le dovute cautele, relative ad una eventuale gravidanza già in atto. È noto infatti che il virus della rubeola possiede un rilevante potenziale lesivo nei confronti del feto, soprattutto nei primi mesi di gestazione. Con tutta evidenza le comunità infantili rappresentano l'ambiente elettivo dove tale malattia esantematica abbia elevata probabilità di diffondersi.

Ove presente, il medico competente sarà comunque a disposizione, anche a livello personale, per fornire le indicazioni necessarie per la corretta gestione del problema.

4. PROCEDURE IMPARTITE AGLI ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO

4.1. COSA FARE NELL'EMERGENZA

Prima di tutto, è necessario evitare gli errori che più comunemente vengono fatti nel soccorrere un infortunato, tali errori dipendono prevalentemente dalla spinta emotiva che fa compiere azioni che mettono a repentaglio la vita stessa dell'unico potenziale soccorritore, con il solo risultato di aumentare il numero di feriti e di morti (autoprotezione del soccorritore evitando di esporsi a rischi inutili).

Evitare inoltre ogni inutile allarmismo sul luogo dell'infortunio o nel trasporto o durante il trattamento in Pronto Soccorso, (ad esempio la paura del sangue, molto spesso, fa "perdere la testa" agli occasionali soccorritori), provocando comportamenti irrazionali e corse automobilistiche disperate del tutto ingiustificate e molto pericolose.

Il Primo Soccorso è essenzialmente il primo aiuto che si presta alla persona vittima di un incidente o di un malore nell'attesa che intervenga una cura qualificata.

In caso di necessità di soccorrere un collega o un utente, infortunato oppure colto da un malore improvviso, bisogna sapere cosa fare, essere preparati a questa evenienza senza affidarsi al buon senso o alle cose che si sono sentite dire. Quindi, in questo scenario, è credibile avere un numero limitatissimo di conoscenze applicabili tempestivamente cercando soprattutto di controllare l'inevitabile ansia che comprensibilmente colpisce quanti si confrontano con situazioni a volte molto drammatiche. Bisogna soprattutto sapere cosa non fare evitando procedure nocive per la salute dell'infortunato.

A tutti gli addetti al primo soccorso sono state impartite e distribuite le seguenti procedure da attuare in caso di emergenza sanitaria. Esse consistono, nell'ordine, in:

4.2. APPROCCIO ALL'INFORTUNIO

1. recarsi con la massima rapidità possibile, non appena ricevuta la notizia, sul luogo dell'evento, rispettando le misure di sicurezza ed indossando i DPI previsti in relazione all'area e all'attività ivi svolta;
2. sul luogo dell'infortunio qualificarsi subito come addetto al soccorso;
3. identificare eventuali pericoli presenti nell'area, che potrebbero mettere a rischio anche gli stessi soccorritori (quali, ad esempio, fughe di gas o di sostanze pericolose, pericolo di elettrocuzione, incendio, etc.) e segnalarli immediatamente ai responsabili per la messa in sicurezza ai fini di un pronto intervento;
4. allertare o far allertare, se necessario, gli incaricati della gestione delle emergenze;
5. avvisare o far avvisare il Datore di Lavoro e, ove questi non fosse raggiungibile, il suo sostituto.

Il coordinamento degli interventi di soccorso sarà effettuato dall'addetto giunto per primo sul luogo dell'infortunio.

4.3. INTERVENTO SUL/SUGLI INFORTUNATO/I

1. prestare i primi soccorsi al/agli infortunato/i effettuando solo gli interventi strettamente necessari;
2. valutare, nei limiti delle proprie competenze, le condizioni dell'infortunato: controllare lo stato di coscienza, il respiro, il polso, la presenza di emorragie o di fratture; valutare la possibilità di frattura vertebrale;
3. se l'infortunato è cosciente, parlargli per tranquillizzarlo, in ordine alla gravità dell'infortunio e all'eventuale chiamata del NUE (112) spiegando quello che si sta facendo. Se possibile, senza affaticarlo, chiedergli notizie utili ai fini del soccorso (cosa è successo, se soffre di cuore, dove gli fa male, se è diabetico, se ha battuto la schiena o la testa, se gli fa male la testa, se gli viene da vomitare, etc.);
4. intervenire per ridurre o eliminare i rischi dell'infortunato (emorragie, etc.), possibilmente senza spostarlo se l'infortunato è incosciente o ha ricevuto un colpo alla testa o se si sospetta una lesione della colonna vertebrale;
5. spostare l'infortunato solo in caso di pericoli gravi e immediati, quali possibili crolli, allagamenti, incendi, etc.;
6. impedire l'avvicinamento di curiosi o di volenterosi che non si qualificano come medici, infermieri professionali o addetti al Pronto Soccorso;
7. non somministrare bevande o farmaci.

Nel caso di più infortunati e di presenza di un solo addetto, la priorità di intervento verrà da questo stabilita sulla base della gravità dei rispettivi infortuni, anche tenendo conto delle modalità con le quali la stessa è individuata dal NUE (112) nella gestione extra-ospedaliera degli infortuni:

Codice rosso: Priorità 1

Codice giallo: Priorità 2

Codice verde: priorità 3

Codice Rosso	Codice Giallo	Codice Verde
Urgenza assoluta	Urgenza relativa	Urgenza differibile
<ul style="list-style-type: none"> • vie aeree ostruite • emorragia massima <ul style="list-style-type: none"> • incoscienza • shock avanzato • ustioni gravi • traumi violenti <ul style="list-style-type: none"> • malori • dolori toracici ed addominali 	<ul style="list-style-type: none"> • frattura esposta • ustioni moderate • emorragie moderate <ul style="list-style-type: none"> • shock iniziale • stato mentale alterato 	<ul style="list-style-type: none"> • fratture semplici • lesioni articolari • lesioni muscolari <ul style="list-style-type: none"> • contusioni • ustioni lievi • escoriazioni

4.4. ATTIVAZIONE DEL SOCCORSO ESTERNO

L'addetto, nel caso decida di chiedere l'intervento del soccorso esterno, deve recarsi il più rapidamente possibile al telefono più vicino, assicurandosi che, in ogni caso, accanto all'infortunato rimanga almeno una persona, meglio se un altro addetto.

Dovrà comunicare al NUE (112) e ai soccorritori:

1. indirizzo dell'Azienda, nome e cognome di chi sta chiamando e numero di telefono per eventuali contatti successivi da parte del 112.

2. cosa è successo:

Tipologia dell'infortunio (ad esempio, caduta da ... metri, urto contro ..., elettrocuzione, etc.).

Eventuali sostanze o prodotti inalati, ingeriti o con cui si è venuti a contatti, etc.; è utile, in quest'ultima evenienza, reperire le schede di sicurezza, ove questo richiedesse troppo tempo, è importante avere a disposizione il contenitore della sostanza o prodotto per consultare l'etichetta.

La tipologia dell'infortunio potrà essere ricostruita:

- chiedendo all'infortunato, se in stato di coscienza vigile;

- chiedendo ai lavoratori che hanno assistito all'infortunio;
- valutando rapidamente le caratteristiche del luogo dell'infortunio e la situazione ivi presente;

3. quante persone risultano coinvolte;

4. qual è il loro stato di gravità;

5. l'esistenza di condizioni particolari di accesso o logistiche dell'Azienda che rendono difficile il soccorso.

Ricordarsi di:

- trascrivere il numero dell'operatore del 112 che risponde e l'ora esatta della chiamata;
- non riattaccare prima che l'operatore del soccorso sanitario abbia dato conferma del messaggio ricevuto;
- avvertire la persona incaricato dell'apertura degli accessi dell'arrivo dei mezzi di soccorso perché ne faciliti l'ingresso.

Per una più efficace comunicazione con il NUE (112), sono di seguito riportate le linee guida in base alle quali la stessa assegna i codici di urgenza:

Codice Rosso Urgenza assoluta	Codice Giallo Urgenza Relativa	Codice Verde Urgenza Differibile	Codice Bianco Nessuna Urgenza
Soggetto che presenta la compromissione di una o più funzioni vitali (coscienza, respiro, circolo)	Soggetto che presenta la minaccia di compromissione di una vita o più funzioni vitali (coscienza, respiro, circolo)	Soggetto che necessita di prestazioni mediche urgenti, ma differibili in quanto non vi è pericolo per le funzioni vitali.	Soggetto che non presenta alcuna urgenza ed è trattabile da parte del medico di base o dalla guardia medica.
Trattamento immediato senza nessuna attesa.	Trattamento al più presto in relazione alla presenza di eventuali altre urgenze.	Trattamento dopo le UA e le UR.	L'utilizzo del 112 o delle strutture di PS potrebbero risultare a pagamento.

4.5. COMUNICAZIONE CON I SOCCORRITORI SUL LUOGO DELL'INFORTUNIO

L'addetto al primo soccorso deve riferire ai soccorritori del NUE (112), giunti sul luogo dell'infortunio, le eventuali manovre, gli interventi effettuati sugli infortunati e i parametri vitali di questi ultimi (stato di coscienza, frequenza respiratoria, frequenza cardiaca, etc.).

5. PROCEDURE IMPARTITE AI LAVORATORI

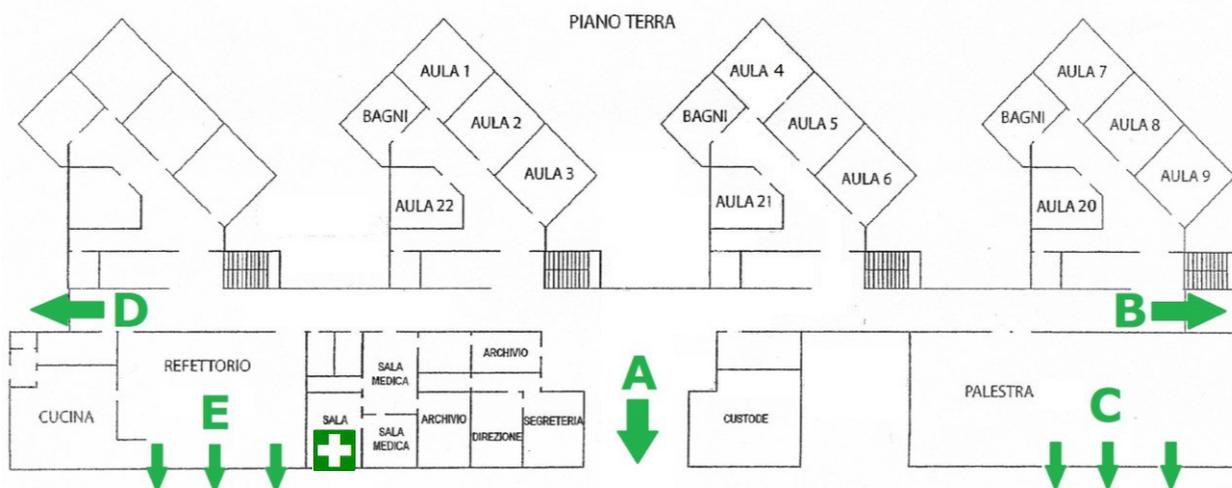
- i dipendenti devono informarsi in merito ai nomi degli incaricati di primo soccorso (l'elenco è esposto c/o la bacheca della sicurezza);
- il lavoratore che assiste ad un infortunio deve prima di tutto intervenire sulle eventuali condizioni che possono aggravare la situazione;
- successivamente il lavoratore deve prendere contatto con un addetto al primo soccorso e richiederne l'intervento; qualora – in via eccezionale – presso l'Azienda non sia presente alcun addetto al primo soccorso il dipendente che assiste ad un infortunio provvederà a chiamare direttamente il NUE (112) specificando: cosa è successo, quante persone risultano coinvolte; qual è il loro stato di gravità, l'esistenza di condizioni particolari di accesso o logistiche dell'Azienda che rendono difficile il soccorso.
- Nell'attesa dell'arrivo dell'addetto, il personale deve astenersi dal compiere manovre o azioni che potrebbero aggravare le condizioni dell'infortunato, quali, ad esempio, la movimentazione dell'infortunato, la somministrazione di bevande o farmaci;
- Quando necessario, l'addetto al Primo Soccorso è autorizzato a chiedere l'aiuto di altri lavoratori che, a suo giudizio, potrebbero risultare utili.

In caso di infortuni di lieve entità (piccoli tagli, abrasioni, etc.) la medicazione può essere effettuata dalla persona presente all'evento; in alternativa dovrà essere chiamato un addetto.

Ogni lavoratore deve segnalare prontamente all'incaricato della verifica l'avvenuto utilizzo, anche parziale, dei materiali contenuti nella cassetta di pronto soccorso.

L'infermeria della scuola è ubicata di fronte al Padiglione B, Piano terra.

Le due cassette di pronto soccorso sono ubicate nell'infermeria e nel locale bidelleria sul lato destro dell'ingresso.



6. CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO

Il contenuto della cassetta di pronto soccorso è riportato nel successivo capitolo.

In esso sono compresi i seguenti dispositivi di protezione individuale (DPI):

- a) guanti in lattice;
- b) visiera paraschizzi.

Nell'ambiente di lavoro è opportuno individuare una zona adibita a camera di medicazioni. Tale locale dovrà essere segnalato opportunamente con limitazione di accesso.



Presso ogni edificio deve essere presente una cassetta di pronto soccorso trasportabile, permettendo di arrivare con i presidi medici il più vicino possibile all'infortunato.

La posizione della cassetta è segnalata mediante la segnaletica specifica (croce bianca in campo verde), in conformità al D. Lgs. 493/1996.

I contenuti della cassetta sono controllati con frequenza mensile da parte degli addetti al primo soccorso e, ove necessario, reintegrati o sostituiti a cura dello stesso.

Il controllo dei prodotti medicali e dei DPI è finalizzato in particolare a verificarne la presenza, l'integrità e la scadenza.

7. ATTIVAZIONE DEL PIANO DI PRIMO SOCCORSO

1. Consegna agli addetti di primo soccorso del presente documento in forma integrale
2. Consegna del capitolo "PROCEDURE IMPARTITE AI LAVORATORI" a tutti i dipendenti
3. Affissione nella bacheca della sicurezza del Piano di Primo Soccorso e dell'elenco dei nomi degli incaricati
4. Verifica della dotazione della cassetta di pronto soccorso

A tutti i lavoratori verrà distribuita copia del presente piano.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof.ssa Simona Quilici

Documento firmato digitalmente ai sensi del Codice dell'Amministrazione Digitale e normativa connessa



STITUTO COMPRENSIVO STATALE VIA MANIAGO

Via Maniago, 30 – 20134 Milano

C.F. 97154750158 - cod. mecc. MIIC8D4005 Tel. 02.88440293

e-mail: miic8d4005@istruzione.it Posta Cert. miic8d4005@pec.istruzione.it

Scuola Primaria "E. FERMI" Via Carnia, 32 - 20132 Milano - tel. 02.88444882

Scuola Primaria "B. MUNARI" Via Feltre, 68/1 – 20134 Milano - tel. 02 88440193

Scuola Secondaria 1^grado "D. BUZZATI" Via Maniago, 30 – 20134 Milano - tel. 02.88440293

PIANO DI EMERGENZA PER L'EVACUAZIONE

PLESSO "B. MUNARI"

INDICE

- **IMPORTANZA DELL'ELEMENTO UMANO**
- **CENNI SULLA TEORIA DELL'EVACUAZIONE**
- **MODALITÀ DI INTERVENTO DELLA SQUADRA DI EMERGENZA**
- **PIANO DI EMERGENZA PARTICOLAREGGIATO**
- **LA CHIAMATA DI SOCCORSO**
- **NUMERI TELEFONICI DI PRONTO INTERVENTO**
- **NORME DI EVACUAZIONE DELL'EDIFICIO SCOLASTICO**
- **ISTRUZIONI PER DOCENTI E PERSONALE DI SERVIZIO**

Nell'ambito della Sicurezza e Prevenzione dei Rischi nell'ambiente scolastico, assume importanza preminente la predisposizione di un PIANO DI EMERGENZA, per far fronte ai rischi propri dell'attività esercitata nell'Istituto.

Difatti è ben noto che, per quanto curati possano essere i sistemi di prevenzione e gli accorgimenti posti in essere, nessuna attività umana è esente da rischi di incidenti; la probabilità di accadimento degli eventi sfavorevoli temuti può essere piccola quanto si vuole, mai nulla.

Risulta d'altra parte evidente che la possibilità di contenere al massimo le conseguenze di un dato incidente, sia in termini di danni alle persone che di danni al patrimonio, è tanto maggiore quanto minore è il grado di improvvisazione nel fronteggiare l'atto di emergenza.

Infatti la mancanza di un efficace strumento di pianificazione e guida delle azioni da compiere all'atto dell'incidente, anche a causa del particolare stato di emotività cui sono soggetti in quel momento gli adulti e, a maggior ragione, tutti gli alunni, si traduce inevitabilmente in uno stato di caos generale, a cui in genere sono associati errori di comportamento, omissioni di attività essenziali e incompatibilità di azioni che possono riflettersi in danni alle persone e alle cose molto più seri di quelli provocati dall'incidente stesso.

Per ovviare a tutto questo non è però sufficiente codificare i comportamenti, assegnare compiti e disegnare schemi a blocchi, bensì è necessario affrontare e risolvere tutta una serie di problemi piccoli e grandi, a cominciare da quello niente affatto secondario della cultura dell'emergenza, ovvero del comportamento da assumere nell'ora zero.

Con questo manuale si vogliono trattare quegli aspetti determinanti ai fini della stesura di un efficace piano di emergenza, utilizzando dei principi e dei criteri dettati più che altro dal buon senso e dall'esperienza.

IMPORTANZA DELL'ELEMENTO UMANO

Si vuole ribadire che la sicurezza e l'incolumità degli occupanti di un Istituto Scolastico con un elevato numero di presenze, dipendono in primo luogo dalla prevenzione e dall'organizzazione.

Prevenzione

Con il termine "prevenzione" si intende il complesso di regole di comportamento che permette di ridurre al minimo la frequenza di eventi dannosi. Fra queste vale la pena di ricordare le seguenti:

- Mantenere il massimo ordine e pulizia in tutti i locali ed in particolare in quelli adibiti a deposito di materiali.
- Non fumare nei locali scolastici e, a maggior ragione, nelle zone indicate dagli appositi cartelli.
- Non fumare nei locali ove sono depositate sostanze infiammabili, negli archivi, e in genere, nei luoghi non aerati.
- Non gettare fiammiferi o mozziconi di sigaretta o cenere a terra o nei cestini della carta o dei rifiuti, dalle finestre, nelle griglie, nei chiusini o nei luoghi ove comunque potrebbero entrare in contatto con sostanze o residui infiammabili o gas esplosivi; non dimenticare nei posacenere sigarette accese.
- Non gettare prodotti infiammabili nei servizi igienici.
- Non manipolare sostanze infiammabili in prossimità delle fonti di calore.

- Non pulire gli indumenti con sostanze infiammabili.
- Non conservare sostanze infiammabili in locali diversi da quelli adibiti al loro deposito; il divieto non riguarda le sostanze normalmente usate per scopi igienico-sanitari, che comunque dovranno essere conservate sul posto di utilizzo nei quantitativi minimi indispensabili.
- Non tenere comunque in deposito infiammabili in quantità superiore i limiti di legge.
- Non depositare accumuli di materiali combustibili nelle aree comuni (corridoi, pianerottoli, aree di sbarco degli ascensori, ecc.) perché potrebbero, in caso di emergenza, intralciare l'eventuale evacuazione del personale.
- Riporre la carta, gli stracci e i rifiuti in genere negli appositi contenitori, evitandone l'accumulo in altri luoghi e soprattutto in prossimità di uscite di sicurezza o sorgenti di calore.
- Non usare abiti o stracci imbevuti di grasso, oli, benzina, solventi, vernici, ecc.
- Riporre i vestiti fuori dalla portata di fonti di calore quali termosifoni, fan coil, scaldabagni, ecc.
- Non parcheggiare gli automezzi al di fuori degli appositi parcheggi; in particolare dovrà essere consentita libertà di azione nelle zone limitrofe i mezzi antincendio, nelle relative vie di accesso, nonché nelle strade di deflusso dai reparti e in corrispondenza delle porte di uscita del personale e dei visitatori.
- Non sovraccaricare gli impianti elettrici usando apparecchiature con potenza superiore a quella prevista dall'impianto stesso.
- Non manomettere gli impianti elettrici realizzando attacchi volanti o usando apparecchiature non idonee e non conformi alle normative di sicurezza.
- Ricordarsi di togliere l'alimentazione dopo l'uso di tutte le apparecchiature elettriche a funzionamento discontinuo (stufe, macchine per ufficio e personal computer, ecc.).
- Non manomettere, non cambiare la posizione o il posto alle attrezzature antincendio quali estintori, manichette e relative lance.

Chiunque rilevi situazioni pericolose o non rispondenti alle norme di comportamento sopra descritte è obbligato a darne immediata segnalazione ai propri superiori.

CENNI SULLA TEORIA DELL'EVACUAZIONE

Introduzione

Nel presente capitolo vengono riassunti alcuni concetti fondamentali di teoria dell'evacuazione, partendo da una situazione di emergenza conseguente alla segnalazione di un incendio (presa come emergenza tipo in quanto - al di là delle specifiche condizioni che differenziano un incendio da altre emergenze - le reazioni umane sono le stesse che insorgono anche in altre situazioni di emergenza).

Qualunque possa essere la causa che ha innescato l'incendio, la prima caratteristica che interessa considerare è legata ai materiali coinvolti e alla quantità di combustibile che può essere disponibile per l'incendio. La presenza di materiali combustibili nei vari locali è notevole e comprende i materiali più disparati, con grande preminenza della carta, del legno, dei tessuti e delle materie plastiche in genere nelle

aule; nei laboratori va poi considerato che vi può essere lo stoccaggio di eccessive quantità di prodotti combustibili dei più diversi tipi.

Tali materiali sono solitamente distribuiti in modo uniforme nelle varie aree, con particolari punti di accumulo negli archivi, nei ripostigli e comunque nelle zone meno frequentate.

La quantità dei materiali disponibili per l'incendio interessa soprattutto dal punto di vista della protezione delle strutture dall'incendio stesso. La combustione della carta presente in un ripostiglio o della plastica di un laboratorio può infatti sviluppare un calore tale da lesionare anche le più robuste strutture in cemento armato, fino a causarne - in assenza di interventi di spegnimento - il completo cedimento.

Per quanto riguarda invece il problema principale che ci si propone - cioè la salvaguardia delle persone - la quantità di materiale combustibile è pressoché irrilevante, poiché prima e molto più drammaticamente si pone il *problema del fumo*. La combustione di un solo chilogrammo di carta o di plastica o di vernici può produrre decine di metri cubi di fumo caldo, oscurante e spesso anche tossico, che si può diffondere per i fabbricati a grande velocità.

La diffusione del fumo per l'area incendiata - e soprattutto attraverso le aree non coinvolte dall'incendio - è di gran lunga più rapida della propagazione dell'incendio stesso: costituisce quindi il principale pericolo per l'incolumità delle persone. Infatti i dati disponibili sulle vittime dei principali incendi confermano che la causa primaria di decesso è l'intossicazione da fumo. È stato inoltre dimostrato che un'opportuna selezione dei materiali può far sì che si evitino quei materiali che generano "abnormi" quantità di fumo; purtroppo però tutto ciò poco giova al fine di limitare la tossicità del fumo stesso.

Infatti le condizioni di combustione sono fondamentali nel determinare i prodotti della combustione stessa: basta per tutti citare il monossido di carbonio, sempre presente fra i prodotti della combustione di qualsiasi prodotto organico che bruci in difetto d'aria.

Grandi quantità di fumo, spesso tossico, si sviluppano pertanto sin dalle prime fasi di un possibile incendio e spesso la sua velocità di diffusione è maggiore della velocità con cui gli occupanti possono abbandonare l'edificio.

Comportamento umano

Quando una situazione di emergenza impone lo spostamento di un gruppo di persone (e soprattutto di un gruppo di ragazzi!) da un posto ad un altro di un edificio o di un complesso di edifici ed in particolare quando questo spostamento debba effettuarsi in un tempo limitato o sotto lo stimolo della paura o del panico - si presentano numerosi problemi organizzativi, la cui soluzione è legata anche a fattori imponderabili quale, ad esempio, la reazione soggettiva dell'individuo di fronte alle specifiche situazioni.

D'altra parte recenti studi sul comportamento umano hanno dimostrato che il panico non interviene così spesso come comunemente si crede e che normalmente interviene nelle ultime fasi di un tentativo di fuga dal pericolo (cioè quando appare evidente che un numero rilevante di persone non sarà in grado di raggiungere un luogo sicuro).

Tutto ciò ci stimola a porre l'accento sulla necessità di adottare metodi di allarme efficienti e di comunicazione efficaci nel fornire informazioni alle persone affinché si preparino e possano evacuare il fabbricato.

Risulta quindi sempre più evidente che il ritardo nell'avvertire la gente possa essere il motivo principale della loro incapacità a porsi in salvo in tempo. Ogni esitazione nell'informare la gente di una situazione

pericolosa (per timore di creare panico) può, al contrario, sfociare in una situazione in cui il panico (cioè una fuga disordinata e massiccia di folla) avrà inevitabilmente luogo.

Se questo discorso è valido in generale, non risulta certamente essere così drammatico per l'Istituto: data l'adeguata disponibilità di porte di emergenza e l'ampiezza e la disponibilità delle vie di fuga, l'evacuazione rapida e completa di tutti i presenti è certa, a patto che il sistema di segnalazione d'incendio prescelto sia efficiente, le vie di fuga siano sgombre e la formazione di tutto personale sia puntuale.

La formazione antincendio del personale, con particolare attenzione a chi può prestare il proprio servizio quando la normale attività è interrotta, è indispensabile per la salvaguardia degli alunni e dei beni e la sicurezza di tutti gli operatori.

Occorre inoltre tenere presente che si può verificare anche il fenomeno -che si potrebbe definire opposto a quello del panico-, cioè una mancanza d'azione, un rifiuto dell'emergenza, il timore di apparire sciocchi per una reazione che potrebbe essere considerata eccessiva, il bisogno di accertarsi dell'entità dell'evento dannoso prima di abbandonare il fabbricato, il rientro per riprendere degli oggetti ed infine l'insistenza nel cercare di combattere un evento di proporzioni troppo grosse per poter essere controllato, piuttosto che abbandonare il fabbricato.

Da quanto sopra detto appare ancora una volta chiaro che la tempestività dell'allarme, l'esistenza di mezzi di comunicazione adeguati - oltre che di procedure e di addestramento - sono essenziali affinché la risposta ed il comportamento umano nelle emergenze siano composti ed efficaci. Occorre a questo punto passare allo studio dei meccanismi secondo i quali è possibile consentire alle persone presenti nel fabbricato di abbandonarlo completamente.

Tecniche e potenzialità di evacuazione

Per l'evacuazione dei fabbricati sono stati sviluppati numerosi sistemi di simulazione che hanno permesso di mettere a punto dei sistemi di dimensionamento delle vie di uscita.

Il sistema più affermato attualmente è quello cosiddetto capacitivo, che prevede l'evacuazione con avvio pressoché contemporaneo del fenomeno, a seguito di un segnale comune.

E' stato dimostrato che la velocità di imbocco della porta e dell'eventuale vano scale può essere valutata nell'ordine di 35/40 persone autosufficienti al minuto per ogni modulo di uscita pari ad un'apertura di 60 cm. Tali persone imboccheranno le scale ad una velocità di circa 25/30 metri al minuto.

Siccome nell'Istituto tutte le aperture sono di dimensioni uguali o superiori ai 60 cm, possiamo stimare una capacità di deflusso di almeno 40 - 60 persone autosufficienti al minuto per ogni porta, più che sufficienti a garantire una loro evacuazione totale e tempestiva da tutte le aule o le zone considerate.

Una volta verificata preventivamente la rispondenza delle strutture alle necessità, tutto è affidato all'organizzazione del processo di evacuazione.

Occorreranno essenzialmente un allarme precoce, un sistema di comunicazione efficace che consenta di dare l'allarme in modo veloce ma al tempo stesso consenta di non degenerare nell'allarmismo e, soprattutto, una conoscenza del problema ed un addestramento del personale tale da consentire il corretto svolgimento delle operazioni.

Su questi punti si tornerà in seguito, essendo l'organizzazione dell'evacuazione proprio l'oggetto principale del piano di evacuazione. Al momento si vuole solo enfatizzare la necessità di provare nella pratica - e con una certa regolarità - l'intero processo, allo scopo di verificarne la validità.

Tali prove potranno essere effettuate con preavviso, tenendo sempre conto del fatto che ogni problema - anche minimo - incontrato durante le prove, potrebbe ripresentarsi molto più accentuato durante una effettiva emergenza e ricordando anche che la legge prevede che le prove siano valide solo quando il comportamento di tutti sia stato corretto, pena la ripetizione dell'esercitazione.

MODALITÀ DI INTERVENTO DELLA SQUADRA DI EMERGENZA

Incendio

In caso di incendio la Squadra di Emergenza, agli ordini dei coordinatori, deve intervenire prontamente fronteggiando direttamente le fiamme per cercare di estinguerle. Contemporaneamente devono essere prese tutte le misure idonee a scongiurare la propagazione dell'incendio alle apparecchiature, alle attrezzature e a quant'altro si trovi nelle vicinanze.

Il successo di una operazione di spegnimento è dipendente da una sintetica e tempestiva applicazione di norme tecniche di spegnimento appropriate.

Non è tuttavia possibile prefissare delle norme per lo spegnimento di incendi, perché le operazioni antincendio richiedono decisioni rapide ed esatte a seconda delle circostanze.

La prima considerazione da fare è quella di valutare l'entità dell'evento in modo da calcolare se si è in grado di spegnere l'incendio con i mezzi estinguenti in dotazione.

Bisogna tener presente che al momento di affrontare un sinistro è necessario mantenere la calma e restare lucidi, non farsi prendere dal panico e mettere in pratica quello che si è appreso durante i corsi antincendio.

Se ci si rende conto di non essere in grado di affrontare l'incendio, si deve abbandonare l'edificio.

Allagamenti

In caso di allagamento togliere immediatamente l'erogazione di corrente elettrica

Far evacuare la Scuola e soltanto poi valutare se è il caso e se è possibile (o utile) intercettare l'afflusso di acqua.

Fra i rischi paralleli, verificare se non vi possono essere fonti alternative di elettricità in funzione (accumulatori, gruppi elettrogeni o di continuità). Nel caso anche di minimo dubbio, non avvicinarsi alla zona invasa dall'acqua senza stivali protettivi.

Segnalare ai VVFF l'eventuale presenza di questo rischio.

Fughe di gas o di vapori di solventi organici

In caso di provenienza dall'interno: in questo caso, dopo avere tolto la corrente elettrica ed eventualmente intercettato la perdita, aerare l'ambiente. Non tentare di spegnere un eventuale fuoco di gas senza aver prima intercettato la fuga.

Nel caso di perdita da tubazioni del metano, due componenti della Squadra devono dirigersi immediatamente verso la valvola esterna di intercettazione e assicurarsi che l'erogazione venga interrotta.

Normalmente gli impianti sono dotati di valvole automatiche che, nel caso di fughe di certe proporzioni, intervengono e interrompono l'erogazione del gas.

Se i gas o vapori dovessero provenire da combustibili presenti negli ambienti scolastici, intervenire immediatamente rimuovendo il combustibile, raffreddando o soffocando il fuoco con gli idonei mezzi.

In caso di provenienza dall'esterno: dirigersi prontamente verso un luogo sicuro, eventualmente anche diverso da quello previsto dal piano.

Se è previsto l'attraversamento di strade, o comunque di luoghi frequentati da veicoli in movimento o con molta confusione, i componenti della Squadra accompagneranno gli alunni. Soltanto nel momento in cui questi saranno al sicuro, la Squadra valuterà se sarà il caso di intervenire sulla fonte del pericolo che ha causato l'emergenza.

Eventuali operazioni di salvataggio vanno effettuate con l'ausilio di maschere antigas o - se necessario - con l'autorespiratore.

Minaccia di attentato dinamitardo

Ricevuta la segnalazione di eventuale attentato dinamitardo, il Responsabile dell'emanazione dell'ordine di evacuazione deve decidere sulla base dell'attendibilità delle minacce, se è opportuno attivare il Piano di Evacuazione.

Deve comunque far intervenire le Forze dell'Ordine.

L'assistenza ed il coordinamento di queste spetta al Collaboratore Vicario o a un suo delegato.

La Squadra di Emergenza deve mantenersi pronta, nel caso in cui si abbia veramente un'esplosione con successivo incendio.

Terremoto

Nel caso di terremoto, non far abbandonare i locali prima che le scosse siano terminate.

Fare in modo che gli alunni eventualmente fuori della propria classe (corridoi, scale) entrino nella classe più vicina.

All'ordine di evacuazione, portarsi rapidamente all'aperto; se vi è rischio di crolli allontanarsi, dirigendosi verso un terreno libero da fabbricati.

Ricordare che si considera sicuro un luogo la cui distanza dal fabbricato sia perlomeno pari al doppio dell'altezza.

All'arrivo dei mezzi di soccorso, mettersi a disposizione dei soccorritori, segnalando l'eventuale presenza di pericoli, feriti o dispersi.

Grandine, nubifragio, tromba d'aria, uragano

Comportarsi come nel caso del terremoto: se non è proprio indispensabile, non far abbandonare i locali prima che i fenomeni siano terminati.

Se non è indispensabile, permettere l'evacuazione solo nel momento in cui giungono i soccorsi, sotto loro assistenza e sorveglianza.

Incidente stradale, aereo, industriale

La Squadra di Emergenza deve collaborare con il Responsabile dell'emergenza per definire se è il caso di diramare l'allarme ed eventualmente quali misure prendere o direzione seguire per allontanarsi dal luogo dell'incidente.

Non prendere iniziative avventate senza che siano chiaramente noti i possibili danni che possono derivare dall'incidente.

PIANO DI EMERGENZA PARTICOLAREGGIATO

a) CARATTERISTICHE DELL'EDIFICIO

L'edificio è costituito da tre padiglioni + 1 :

- padiglione A non di pertinenza della scuola elementare
- padiglione B
- padiglione C
- padiglione D

Ogni padiglione è composto da un piano terra e da un primo piano a cui si accede con una scala interna; in ciascun piano sono ubicate 3 aule su uno stesso lato e un'altra sul lato opposto di dimensione minore; in genere questo spazio viene utilizzato come laboratorio, ad eccezione dello spazio del padiglione C occupato dalla classe 4A.

In ciascun piano di ciascun padiglione ci sono i servizi igienici per gli alunni e un bagno con antibagno per gli insegnanti, ad eccezione del padiglione D dove, al piano terra, l'accesso al bagno degli insegnanti, chiuso con opere in muratura, è stato aperto sul corridoio centrale in posizione prospiciente la palestra e attrezzato con uno spogliatoio. Di fianco è stato ricavato anche un secondo bagno con spogliatoio.

Un unico corridoio al piano terra collega i 3 padiglioni alla palestra a alla mensa.

b) PERSONALE DOCENTE E NON DOCENTE (FELTRE)

Le persone presenti nella scuola sono:

- Alunni: n° 407
- Docenti: n° 46
- Non docenti:
 - 3 educatori
 - 3 educatori prescuola e giochi serali
 - 6 personale mensa
 - 7 collaboratori scolastici

c) MODALITÀ DI DIFFUSIONE DELL'ALLARME

Segnale di evacuazione: sarà diffuso per mezzo di un suono convenuto della sirena di allarme.

N.B.: In caso di eventuale inefficienza delle dotazioni, il segnale verrà comunicato a voce aula per aula.

Modalità della richiesta di intervento: Mediante chiamate dal telefono della scuola al seguente numero:

112 – Numero Unico di Emergenza

*IL NUE-112 DISTRIBUISCE LE CHIAMATE DI EMERGENZA AI PSAP2 (Public Safety Answering Point):
Carabinieri, Polizia, Vigili del Fuoco e Emergenza Sanitaria*

N.B.: In caso di eventuale inefficienza dei telefoni: recarsi a piedi al più vicino ufficio pubblico e pubblico esercizio (o utilizzare un cellulare, se disponibile).

d) ASSEGNAZIONE INCARICHI

COMPITI	INCARICO	COGNOME E NOME	SOSTITUTI
1. Emanazione ordine di evacuazione	Responsabile emergenza	Simona Quilici	Del Frate Imperia Scalvini Elena Di Mango Antonietta
2. Diffusione ordine di evacuazione	Coordinatore emergenza o suo incaricato	Del Frate Imperia	Di Mango Antonietta
3. Interventi su focolai d'incendio tramite estintore	Squadra di emergenza	Bulone Giuseppe D'Auria Gabriele Di Mango Antonietta Guastadisegni Immacolata lafelice Davide	
4. Interventi su incendi tramite idrante			
5. Controllo operazioni di evacuazione			
6. Assistenza agli studenti disabili	Personale docente e ATA	Docenti di sostegno	
7. Chiamate di soccorso	Persona appositamente incaricata	Guastadisegni Immacolata	Bulone Giuseppe
8. Interruzione erogazione: <ul style="list-style-type: none"> • gas • energia elettrica • acqua 	Persona appositamente incaricata	Di Mango Antonietta	Guastadisegni Immacolata
9. Controllo della praticabilità delle vie d'uscita	Squadra di emergenza	Personale non docente di piano	
10. Controllo apertura porte e cancelli sulla pubblica via e interruzione traffico			
11. Verifica dispersi tramite compilazione apposito modello	Docenti di classe		
12. Responsabile punto sicuro esterno all'edificio scolastico	Referenti della sicurezza	Imperia Del Frate	Scalvini Elena
13. Dichiarazione fine emergenza	Coordinatore emergenza	Imperia Del Frate	Scalvini Elena
14. Attivazione manutenzione periodica di estintori e idranti	Amministratore comunale		
15. Controllo periodico di estintori e idranti	Amministratore comunale		

16. Controllo quotidiano della praticabilità delle vie d'uscita	Squadra d'emergenza	Di Mango Antonietta	Del Frate Imperia
---	---------------------	---------------------	-------------------

e) ASSEGNAZIONE INCARICHI AGLI ALUNNI IN OGNI CLASSE

- 2 alunni APRI-FILA: apertura delle porte e guida dei compagni verso la zona di raccolta
- 2 alunni SERRA-FILA: chiusura della fila

Classe	N° alunni	Aprifila1	Aprifila2	Chiudifila1	Chiudifila2
1A	22	Prudenzano Chiara	Barricella Christian	Sicilia Jacopo	Frittoli Anna
1B	21	La Torre Rachele	Squarcina Alma	Bazzacchi Giovanni	Chiodi Giacomo
1C	22	Cavallaro Dalila	Esposito Emma	Santoni Aidan	Cordisco Leonardo
1D	20	Ricchiuti Laura	Romeo Lucio	Bertinazzo Enrico	Resta Ettore
2A	23	Gallucci Pietro	Zanghieri Nina	Fabrizi Simone	Fusi Viola
2B	24	Tedesco Clara	Bonato Caterina	Gambato Elena	Garavaglia Lorenzo
2C	24	Astori Federica	Kone Simon	Gallicchi Mattia	Bassi Lidia
3A	23	Saluzzi Maria	Donati Alice	Cataldi Alessandro	Bazzacchi Francesco
3B	22	Barollo Viola	Saluzzi Andrea	Carulli Enrico	D'Andrea Renato
3C	24	Peligrà Maia	Bonanni Cecilia	Fumagalli Anita	Marelli Gianmattia
3D	23	Thevenet Alessandra	Leihkauf Anna	Bonanni Filippo	Filipponi Edoardo
4A	15	Abada Mahmud	Bruno Barresi Elena	Torriani Giorgio	Scarica Andrea
4B	21	Santoro Ludovica	Garlaschi Daniele	Lamanna Emma	Scolari Emma
4C	22	Serralunga Laura	Delmiglio Matteo	D'Ambrosi Federico	Bulli Caterina
4D	22	Alfini Giulia	Rivera Madison	Ferrari Vittoria	Pizzo Mariagiulia
5A	14	Sepe Edoardo	Dallevedove Lara	Piccifluochi Edoardo	La Torre Guglielmo
5B	21	Voccia Martina	Corradi Jacopo	Mariani Nicolò	Alì Beatrice
5C	21	Baruffaldi Chiara	Galliani Andrea	Abrate Alberto	Dileo Martina
5D	22	Acquistapace Andrea	Azer Bolos	Triaca Filippo	Vulcano Althea
Totale	407				

f) PROCEDURE OPERATIVE

1. Nelle aule

Al suono dell'allarme, il docente presente in aula dovrà:

- portare con sé la paletta e il modulo per l'evacuazione per il controllo delle presenze ad evacuazione avvenuta (nel caso si trovasse in altri spazi, tranne la mensa, portarsi appresso modulo e paletta)

- controllare che gli allievi apri e chiudi-fila svolgano correttamente i propri compiti
- far partire la fila
- sorvegliare la fila.

Al suono dell'allarme, gli alunni dovranno:

- interrompere immediatamente ogni attività;
- mantenere l'ordine e l'unità della classe;
- tralasciare il recupero degli oggetti personali (libri, quaderni, cartelle); è possibile invece recuperare effetti personali indispensabili, quali gli occhiali;
- *i due alunni apri-fila*: aprire le porte e far uscire i compagni dall'aula, in fila indiana e tenendosi per mano;
- *i due alunni serra-fila*: chiudere la fila.

2. Nell'edificio

Al suono dell'allarme tutte le persone presenti nell'edificio dovranno immediatamente sospendere le loro attività e svolgere i compiti assegnati.

3. Lungo il percorso

Gli alunni dovranno:

- mantenersi in fila indiana, legati per mano, evitando la confusione;
- seguire le indicazioni del docente, per assicurare il rispetto delle precedenze delle altre classi;
- camminare in modo sollecito, senza soste e senza spingere i compagni;
- attenersi alle indicazioni del docente, in caso di modifica improvvisa del piano di evacuazione.

N.B.: Gli alunni che, al suono dell'allarme, si trovassero ai servizi, per il corridoio, DOVRANNO aggregarsi alla classe più vicina che sta evacuando, portandosi poi nella zona di raccolta, fuori dell'edificio, assegnata alla propria classe.

4. Nella zona di raccolta

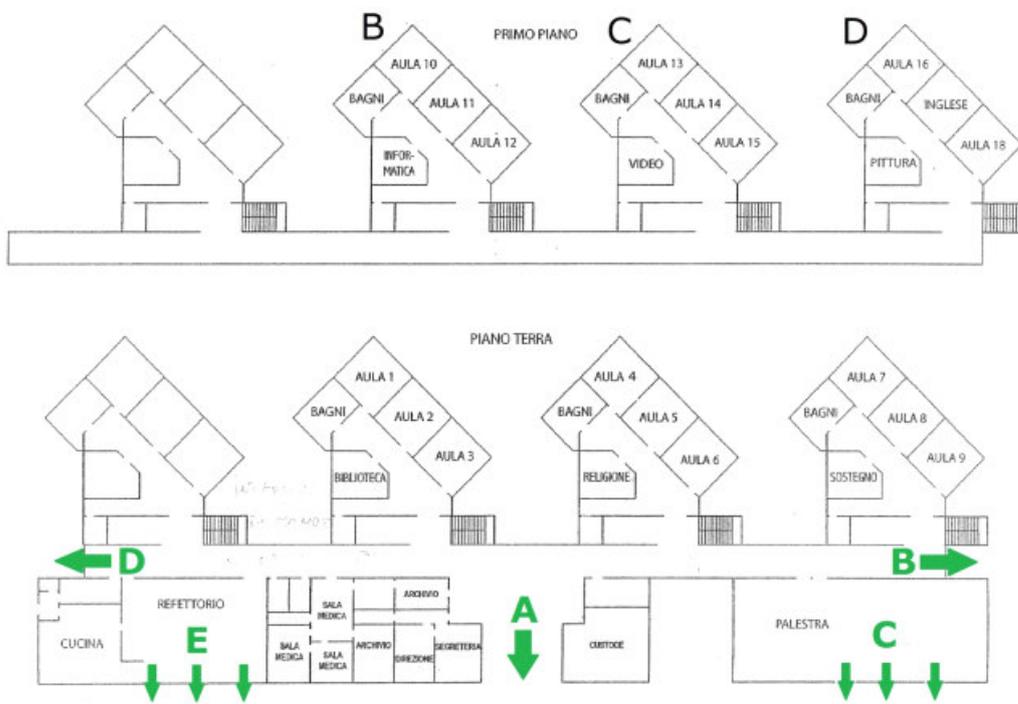
I docenti dovranno:

- compilare il modulo di evacuazione e farlo pervenire al Coordinatore Responsabile
- mantenere gli alunni nella propria zona di raccolta, senza creare impedimento alle operazioni d'intervento.

5. *Fine emergenza*: La fine dell'allarme verrà segnalata a voce dal Responsabile dell'emanazione dell'ordine di evacuazione o dal nucleo operativo (Vigili del Fuoco, Protezione Civile, eccetera ...)

g) PUNTO DI RITROVO

Il punto di ritrovo è il luogo in cui devono riunirsi i fruitori della scuola dopo l'evacuazione. Il nostro punto di ritrovo è il prato antistante la scuola: lato destro e lato sinistro.



h) SEGNALE DI ALLARME CONVENUTO

Mediante il suono della sirena: tre squilli della durata di cinque secondi, intervallati da un secondo di pausa.
 Mediante comunicazione a voce: pronunciando chiaramente la seguente frase: **“Attenzione, emergenza! Evacuare immediatamente i locali; mantenere la calma.”**

i) ISTRUZIONI OPERATIVE PARTICOLARI

1. Presenza di alunni portatori di handicap motori

In questo caso specifico dovranno essere individuati uno o più alunni che dovranno occuparsi di aiutare l'alunno a raggiungere il luogo sicuro.

Per evitare che l'alunno rallenti il deflusso e possa venir urtato dagli alunni che seguono e che premono – a sua esclusiva tutela – l'alunno dovrà avviarsi verso il luogo sicuro solamente quando tutti gli altri alunni avranno imboccato le vie di fuga.

Se necessario la classe dell'alunno portatore di handicap lo aspetterà e potrà diventare l'ultima nell'elenco delle classi che devono accedere ad una determinata porta.

I) PERCORSI DI EVACUAZIONE

Uscite in ordine di precedenza:

1 PIANO TERRA

2 PRIMO PIANO

PADIGLIONE B:

piano terra

- AULE: 1 – 2 – 3 e Biblioteca → USCITA A

primo piano:

- AULE: 10 – 11 – 12 e Laboratorio Informatica → USCITA A

PADIGLIONE C :

piano terra

- AULE 4 – 5 – 6 e aula 4A → USCITA A

primo piano:

- AULE: 13 – 14 – 15 e Aula Video → USCITA A

PADIGLIONE D :

piano terra

- AULE: 7 – 8 – 9 e Aula Sostegno → USCITA B

primo piano:

- AULE: 16 – 17 – 18 e Laboratorio Munari → USCITA B

LA CHIAMATA DI SOCCORSO

L'efficacia della chiamata di soccorso dipende soprattutto dalle informazioni che questa contiene e che possono permettere ai soccorritori di intervenire nel modo più idoneo.

Ecco quali sono le cose da dire quando si effettua una chiamata di soccorso:

1. Descrizione del tipo di incidente (incendio, esplosione, attentato, allagamento, ecc.)
2. Entità dell'incidente (ha coinvolto un tutta la scuola, il quartiere, un'aula, un magazzino, la palestra, in parte o completamente, ecc.)
3. Luogo dell'incidente: (Via) e il percorso per raggiungerlo
4. Eventuale presenza di feriti

Schema di chiamata tipo

- Sono(nome e qualifica)
- telefono dalla Scuola BRUNO MUNARI ubicata in via FELTRE 68/1 a MILANO
- Nella scuola si è verificato.....(descrizione dell'evento dannoso)
- Sono coinvolte.....(indicare il numero di persone coinvolte)
- Per raggiungere più facilmente il luogo dell'evento, presentatevi al nostro ingresso di via....., troverete un collega ad attendervi (che vi farà da guida).

Affiggere questo promemoria a fianco dell'elenco dei numeri utili per il soccorso e il pronto intervento.

NUMERI TELEFONICI DI PRONTO INTERVENTO

Interni

Presidenza 02 88440291

Segreteria 02 88440293

Esterni

112 – Numero Unico di Emergenza

- ⊙ Polizia Municipale 02 0208
- ⊙ Ospedale di Niguarda Antiveleni 02 661 010 29
- ⊙ Acquedotto Milano 02 84 77 20 00

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof.ssa Simona Quilici

Documento firmato digitalmente ai sensi del Codice
dell'Amministrazione Digitale e normativa connessa



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE VIA MANIAGO

Via Maniago, 30 – 20134 Milano

C.F. 97154750158 - cod. mecc. MIIC8D4005 Tel. 02.88440293

e-mail: miic8d4005@istruzione.it Posta Cert. miic8d4005@pec.istruzione.it

Scuola Primaria "E. FERMI" Via Carnia, 32 - 20132 Milano - tel. 02.88444882

Scuola Primaria "B. MUNARI" Via Feltre, 68/1 - 20134 Milano - tel. 02 88440193

Scuola Secondaria 1^grado "D. BUZZATI" Via Maniago, 30 – 20134 Milano - tel. 02.88440293

PIANO DI EVACUAZIONE DELL'EDIFICIO

A. S. 2016/2017

CLASSE: _____

DOCENTE: _____

N°							
1							
2							
3							
4							
5							
6							
7							
8							
9							
10							
11							
12							
13							
14							
15							
16							
17							
18							
19							
20							
21							
22							
23							
24							
25							
	Tot. Iscritti	Presenti	Assenti	Evacuati	Dispersi	Feriti	Deceduti



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE VIA MANIAGO

Via Maniago, 30 – 20134 Milano

C.F. 97154750158 - cod. mecc. MIIC8D4005 Tel. 02.88440293

e-mail: miic8d4005@istruzione.it Posta Cert. miic8d4005@pec.istruzione.it

Scuola Primaria "E. FERMI" Via Carnia, 32 - 20132 Milano - tel. 02.88444882

Scuola Primaria "B. MUNARI" Via Feltre, 68/1 - 20134 Milano - tel. 02.88440193

Scuola Secondaria 1° grado "D. BUZZATI" Via Maniago, 30 – 20134 Milano - tel. 02.88440293

RAPPORTO

PIANO DI EVACUAZIONE DELL'EDIFICIO

ANNO SCOLASTICO 2016/2017

DOCENTE _____

Classe	N° alunni	Presenti	Assenti	Evacuati	Dispersi	Feriti	Deceduti
1A	22						
1B	21						
1C	22						
1D	20						
2A	23						
2B	24						
2C	24						
3A	23						
3B	22						
3C	24						
3D	23						
4A	15						
4B	21						
4C	22						
4D	22						
5A	14						
5B	21						
5C	21						
5D	22						
totale	407	TOT	TOT	TOT	TOT	TOT	TOT

